

CD

BACH *Concerti a violino certato BWV 1041-1042; Concerti a cembalo certato 1052-1053* Ausonia, violino **Mira Glodeanu** cembalo **Frédéric Haas**

HITASURA HSP001

DDD 71:02



Dopo le *Variazioni Goldberg* e le sei *Sonate* per violino e clavicembalo, l'ensemble belga Ausonia, proseguendo

il suo itinerario bachiano, cala il poker consegnando alla memoria discografica ben quattro grandi *Concerti*, due per cembalo e due per violino e orchestra, scelti oculatamente dal corposo catalogo bachiano. Si è rivelata in realtà una scelta facile, trattandosi di alcune delle pagine più belle e celebri del maestro tedesco ovvero il *Concerto in re minore* BWV 1052 e quello pionieristico in mi maggiore BWV 1053 per cembalo e orchestra (solista e direttore Frédéric Haas), oltre al *Concerto in mi maggiore* BWV 1042 e quello in la minore BWV 1041 per violino e orchestra (solista Mira Glodeanu).

La registrazione con organico cameristico (ovvero in parti reali e dunque senza raddoppi) è caratterizzata da una nitida sonorità complessiva, da un cinetico dinamismo trascinate nei tempi veloci (*Allegro*), da una sapiente pensosità negli *Adagio* con tutte le attenzioni esecutive atte a vincere le zone morte ed i silenzi (diminuzioni, momentanei passaggi improvvisati, cadenze e arricchimento del tessuto sonoro scritto in precisa sintonia con l'*horror vacui* bachiano). I due estremi di questo universo sonoro possono essere opportunamente identificati nel vibrante *Adagio* in do diesis minore del *Concerto* BWV 1042 e nella vitalistica giga del terzo ed ultimo movimento del *Concerto* BWV 1041.

Perfetta l'intonazione ed il sincronismo tra le varie parti strumentali in un sapiente gioco di rimandi e di alternanze. Sembra che aria e linfa nuova entrino in queste pagine più volte ascoltate ed eseguite anche da illustri interpreti. Se ne colgono infatti appieno la ricchezza ritmica ed armonica, la costante tensione espressiva, la carica innovatrice e rivoluzionaria di un compositore spesso superficialmente ritenuto conservatore ed invece, seppur sulla stimolante traccia dei modelli italiani (Corelli, Vivaldi) grande architetto sonoro oltre che straordinario contrappuntista (naturalmente un contrappunto ormai pienamente avvezzo e adusato alle moderne regole dell'armonia tonale). Una lettura dunque vivida e avvincente, incisiva (il violino della Glodeanu è stato costruito a Cracovia nel 1604, il sonoro cembalo di Haas è invece una copia del 1991), valorizzata ed esaltata da una ottima tecnica di registrazione. Fondato nel 2001 e consacrato alla musica francese (non solo Rameau ma anche quella meno nota di Francoeur e Bourgeois) e tedesca (Biber e Froberger, oltre naturalmente a Bach), l'Ensemble Ausonia ha insomma raggiunto un suo sound personale e riconoscibile. Una esecuzione siffatta restituisce a Bach la sua modernità, la sua valenza extratemporale senza per nulla contraddire però la prassi esecutiva filologica oggi per fortuna imperante.

Lorenzo Tozzi